

INFILTRAZIONI MAFIOSE

Casa della legalità nel paese dell'ex camorrista Coppola

L'annuncio è arrivato ieri dalla Regione Emilia-Romagna. Per l'iniziativa viale Aldo Moro stanzierà al Comune di Bomporto 127mila euro

PAOLA BENEDETTA MANCA

MODENA
pbmanca@gmail.com

Nascerà presto a Bomporto una «Casa della legalità» per dare una «risposta concreta da parte delle istituzioni al rischio di insediamenti mafiosi». L'ha annunciato, ieri, la vicepresidente della Regione con delega alle Politiche per la Sicurezza, Simonetta Saliera. Per realizzarla Viale Aldo Moro erogherà un contributo di 127.450 euro su un totale di 240.000 euro. «Il bando per la sua costruzione partirà a gennaio - spiega il sindaco di Bomporto, Alberto Borghi - speriamo che sia pronta entro l'estate».

Da aprile scorso, Bomporto ospita l'ex camorrista, legato al clan dei Casalesi, Egidio Coppola che ha scelto il comune modenese per trascorrere con la moglie e i figli il soggiorno obbligato, una volta uscito dal carcere. Nonostante le proteste della cittadinanza e del sindaco per la presenza di Coppola in una parte del Modenese funestata da 20 anni da infiltrazioni mafiose e dove è ancora forte la presenza di affiliati al clan dei Casalesi, la Magistratura non ha ancora disposto il suo trasferimento.



L'arresto di un esponente dei Casalesi

«Abbiamo cercato di smuovere le acque ma senza ancora ottenere risultati» commenta Saliera. Finora «non è arrivata nessuna risposta» riferisce Rossella Selmini, responsabile del servizio regionale Politiche per la sicurezza.

Intanto, la Regione dà il via libera alla «Casa della Legalità». Il prefabbricato - spiegano da Viale Aldo Moro - diventerà un luogo di promozione della legalità, attraverso attività formative nelle scuole, incontri con le famiglie e laboratori, in collaborazione con i docenti, sui temi della legalità, dei diritti e dei doveri, della promozione dei valori dell'associazionismo, del volontariato e

della solidarietà. Con la «Casa della legalità» - sottolinea Saliera - «tutto il paese di Bomporto, comprese parrocchie e associazioni, avrà a disposizione un luogo non solo per prevenire ma anche per dare sicurezza e certezza sulle segnalazioni e il controllo attivo da parte dei cittadini». Situazioni come quella di Bomporto sono in ogni caso «molto delicate» precisa, sottolineando che, in regione, «abbiamo diversi luoghi dove ci sono persone al confino». Casi che necessitano «un'azione costante e continuativa da parte delle forze dell'ordine e una percezione più consapevole da parte dei cittadini per proseguire un'azione davvero combattiva di repulsione». ♦